

noto per i suoi fasti veneti illustrati, pubblicati nel 1841 e che diede certamente impulso a quell'altra pubblicazione più ricca scritta dallo Zanotto, ed illustrata con disegni magnifici del Gatteri. Il Pasini si occupò pure della numismatica veneta, e su questioni archeologiche, lasciando inedita l'Adriade e la traduzione in sciolti delle metamorfosi d'Ovidio. Il poema *Adriades* in esametri latini in sei libri, sulla fine della repubblica Veneta, fu edito a Venezia nel 1897, primo centenario della caduta per opera dei fratelli De Toni, pronipoti del Pasini. Membro dell'Ateneo, vi fece letture. Nacque in Venezia nel 25 maggio 1779 e vi morì il 15 settembre 1853. Il nipote suo abate Antonio Pasini scriveva nel 1881 una interessante memoria sul Tesoro di S. Marco, fino al 1797.

Degna di ricordo, perchè ricca di fatti che illustrano non solo una famiglia ascritta alla nobiltà veneziana, ma una vasta provincia e Venezia stessa, si è la storia dei Savorgnani dettata da Benedetto Vollo, già altrove menzionato, e stampata a Venezia nel 1857. La famiglia dei Savorgnani una delle più chiare d'Italia, presenta nell'avvicinarsi dei tempi, una schiera di prodi, difensori sempre in appresso dei diritti di Venezia contro i soprusi e gli attacchi violenti degli imperiali.

La storia ricorda Girolamo Savorgnano e la sua strenua difesa di Osopo contro di quelli.